

E.3. – AREA MINORI

Tutte le attività della Fondazione rivolte ai minori e ai neo-maggiorenni sono volte al contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, al sostegno e all'accompagnamento in contesti di fragilità familiare, nonché – per i più grandi – ad interventi per favorire l'inclusione sociale e lavorativa attraverso percorsi individuali. Attraverso le diverse attività e iniziative, che partono per lo più dall'offerta di un sostegno scolastico o formativo, si arriva alla presa in carico globale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo umano integrale dei bambini e dei giovanissimi.

La povertà educativa è spesso strettamente correlata alla povertà materiale e alcuni dei nostri bambini hanno anche problemi di sviluppo psicofisico e ciò comporta che devono essere aiutati e seguiti in qualsiasi attività in cui non sono autosufficienti, affinché possano partecipare a tutte le attività del gruppo sia formative sia ludiche.

Nel 2022 l'Area Minori ha cercato di investire particolarmente nella relazione di accompagnamento con e per i minori. Accompagnare significa camminare insieme, uno accanto all'altro e, per farlo, occorre che l'educatore sappia mettersi in gioco, sfruttando tutte le sue abilità comunicativo-relazionali, tutta la sua professionalità. Il processo di formazione diventa fondamentale se offre una comprensione umana, che richiede apertura verso l'altro e ascolto, se permette una partecipazione emotiva al sentire dell'altro, se permette di calarsi in un contesto sempre nuovo con capacità di adattamento incredibili. E mentre si insegna, si cresce nella consapevolezza della sua importanza.

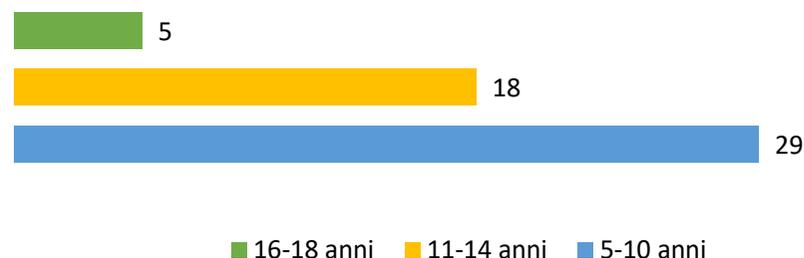
Accompagnare si è tradotto dunque nell'impegno ad uscire da sé stessi, dall'isolamento, dalla solitudine, per incontrare l'altro e percorrere insieme un tratto di strada: è così che abbiamo scoperto reciprocamente la bellezza l'uno dell'altro, ciascuno con i propri talenti e doni.

E.3.1. – CENTRI DIURNI

Il **Centro diurno Corelli** accoglie minori di età compresa tra i 10 ed i 18 anni. Esso si trova nel plesso della "Casa della Carità", realtà della Fondazione che comprende accoglienze e servizi di vari tipi, e vuole integrarsi e interagire con questa esperienza di incontro e solidarietà.

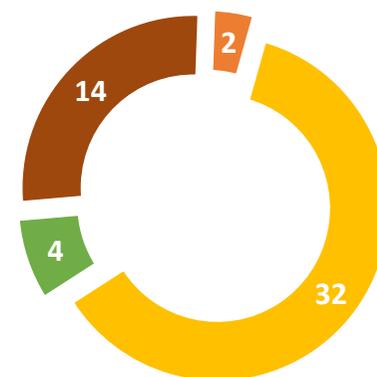
Il **Centro diurno Sant'Andrea in Percussina**, situato a San Casciano Val di Pesa, accoglie minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Da dicembre 2022 si è trasferito – con i suoi minori – in una nuova sede, a **Casellina** (Scandicci), per favorire la loro integrazione nella realtà territoriale di provenienza. Per rispondere in maniera più mirata ai bisogni del territorio, il nuovo centro si rivolge a minori tra i 5 e i 12 anni.

Fasce d'età



In tutto, nel 2022, sono stati 52 i minori iscritti ai Centri (quasi il 77% maschi), oltre la metà tra i 5 e i 10 anni. Solamente tre non sono italiani. Il 61% frequenta le scuole elementari.

Tipo di scuola



- Formazione professionale
- Scuola elementare
- Scuola media superiore
- scuola media inferiore

La frequenza settimanale – che comprende il pranzo e la merenda – è per la maggior parte di loro abbastanza intensa, poiché ca. il 44% vi trascorre 3-5 giorni la settimana. Ambedue i servizi forniscono un sostegno educativo, affettivo e scolastico ai minori, dedicando attenzione anche alle loro famiglie – esse stesse spesso in difficoltà economiche, povere culturalmente e con problematiche di salute e/o emarginazione – cercando di sollevarle inizialmente da alcuni compiti educativi specifici per poi, una volta stabili-

to un rapporto di fiducia, aiutarle a comprendere l'importanza di non trascurare alcuni aspetti nell'educazione dei figli. La conoscenza e la relazione con la famiglia – spesso monogenitoriale – sono fondamentali perché ci aiutano a comprendere meglio i minori e, se necessario, ad orientare i genitori verso i servizi competenti a seconda delle problematiche che via via emergono.

I tanti anni di esperienza in questo ambito ci hanno insegnato che molte famiglie dei nostri bambini e ragazzi vivono le difficoltà in solitudine e spesso anche con sentimenti di rassegnazione misti a rabbia e ciò, oltre che a pesare sulla loro vita, incide anche sulla crescita dei figli. Accompagnare, quindi, vuol dire anche impegnarsi a contrastare fenomeni di emarginazione e devianza.

Centri Diurni	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	//	//
Numero di persone	45	52
Numero di nazionalità	9	3
Percentuale M / F	77,78% M / 22,22% F	76% M / 23% F
Più giovane	5 anni	5 anni
Più grande	17 anni	18 anni
Nazionalità più numerosa	78,26% italiani	94% italiani

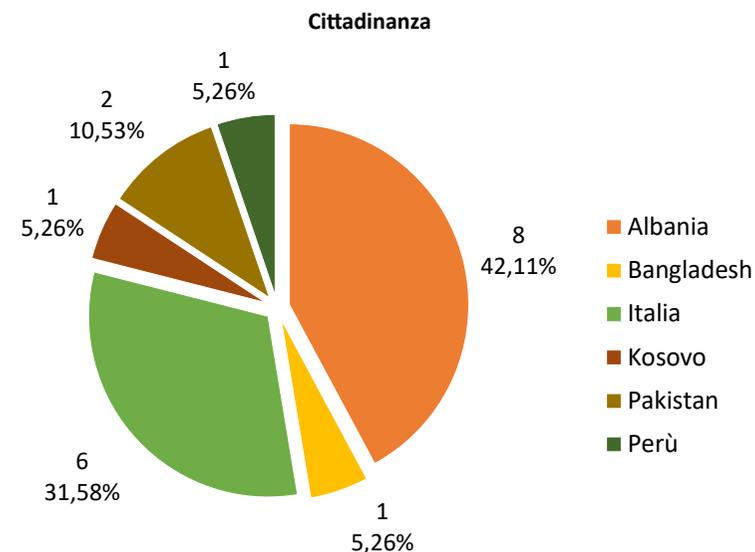
E.3.2. GRUPPI APPARTAMENTO e CASA FAMIGLIA

I gruppi appartamento per l'autonomia **La Meridiana** (maschi) e **Le Torri** (maschi) e la Casa Famiglia **Casa San Lorenzo** (femmine), accolgono minorenni e neo-maggiorenni privi di riferimenti familiari sul territorio italiano o per i quali la permanenza nella famiglia di origine sia temporaneamente impossibile. Tra i primi vi sono soprattutto i cosiddetti "minori stranieri non accompagnati", per i quali, compiuti i 18 anni, si conclude il periodo di prima accoglienza a carico dell'amministrazione comunale.

I giovanissimi accolti erano in tutto 35, dei quali 2 femmine e 4 maschi minorenni, e 5 femmine e 24 maschi maggiorenni (età compresa tra i 16 e i 21 anni), 17 dei quali entrati nel corso del 2022.

Le ragazze sono tutte italiane, eccetto una peruviana, mentre tra i ragazzi si contano 5 nazionalità diverse. Prevalgono ancora i giovani albanesi (48% ca.), ma via via stanno arrivando anche ragazzi asiatici.

Elemento cardine del progetto è l'**accoglienza** e, per facilitare ciò, sono stati scelti piccoli appartamenti nei quali i giovani vivono in un contesto di vita familiare. L'educatore



si pone come figura di riferimento, li accompagna nella crescita, gli insegna a far fronte agli impegni scolastici-lavorativi e a gestire lo spazio nel quale abitano. Quando si avvicina la conclusione del percorso scolastico, viene offerto a ciascuno di loro l'orientamento adeguato affinché possa proseguire gli studi o trovare un lavoro.

Tutti i ragazzi sono iscritti a corsi di formazione professionale (socio-sanitaria, alberghiera, ...) presso Istituti o Centri Provinciali d'Istruzione per Adulti, eccetto due ventunenni che stanno già lavorando.

La ricerca di indipendenza dei più giovani spesso non coincide con la consapevolezza di doversi assumere responsabilità riguardo alle conseguenze delle proprie azioni e, soprattutto quando non si ha una famiglia alle spalle e una casa nella quale tornare, gli effetti possono essere molto pericolosi, perché il rischio di devianza è enorme. Vi sono anche ragazzi il cui comportamento aggressivo o *borderline* può essere indice di una totale assenza di autostima oppure il tentativo di nascondere gravi sofferenze del passato (maltrattamenti, fuga da zone di conflitto, viaggi pericolosi per raggiungere la salvezza, ...): per loro in particolar modo, ma anche per tutti gli altri, il periodo di tempo che trascorrono nei gruppi appartamento, che varia in base alla loro età e all'andamento del progetto, diventa una vera e propria "scuola di vita".

Il progetto di "**alta autonomia**", nel quale rientrano questi appartamenti, punta infatti ad accompagnare i ragazzi verso la maturità.